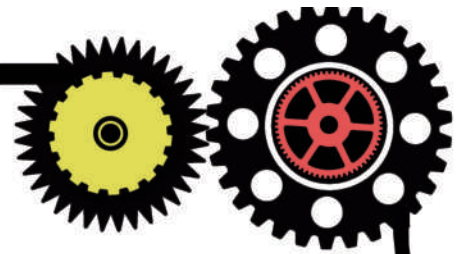


L'ELISIR D'AMORE. LA TRAMA ORIGINALE



“L'azione si svolge in un villaggio dei Paesi Baschi alla fine del XVIII secolo.

Atto primo. Mentre i mietitori si riposano sotto gli alberi, la fittavola¹ Adina legge ai presenti la storia di Tristano che, innamorato di Isotta e da lei respinto, riuscì a farsi riamare ricorrendo a un filtro amoroso. Nemorino, giovane e timido innamorato di Adina, sospira. La ragazza non dà retta alle sue attenzioni; è incostante e capricciosa, e sembra preferire la corte del presuntuoso Belcore, sergente della guarnigione appena giunta al villaggio. In piazza sopraggiunge intanto il dottor Dulcamara, un vero ciarlatano che vende una bottiglietta di un liquore che, a suo dire, pone rimedio a ogni male o dolore, ridona vigore ai vecchi e procura amore ai giovani. Ricordando la storia raccontata da Adina, si riaccendono le speranze di Nemorino! Dulcamara gli garantisce infatti che il favoloso elisir la farà cadere ai suoi piedi, nel tempo di ventiquattr'ore massimo (il tempo necessario al dottore per lasciare il paese prima che venga scoperto l'inganno, ovviamente). Nemorino, ingenuo, è così sicuro dell'effetto dell'elisir che cambia completamente umore: ride, scherza e non si cura quasi di Adina. La ragazza, sorpresa e indispettita da questo cambiamento improvviso, accetta per ripicca la corte di Belcore e la sua proposta di matrimonio. Anzi, alla notizia che la guarnigione deve lasciare il paese la mattina dopo, decide di sposarlo subito. Tutti sono invitati alle nozze: amici, contadini, e il dottor Dulcamara. Ripiombato nella disperazione, Nemorino supplica Adina di aspettare almeno ventiquattro ore – il tempo che l'elisir faccia il suo effetto – ma lei è irremovibile.

Atto secondo. Alla fattoria di Adina si stanno allestendo in tutta fretta i preparativi per le nozze e per il banchetto. Nemorino ricorre a Dulcamara per chiedergli come accelerare gli effetti dell'elisir e farsi amare subito: semplice, gli risponde Dulcamara, basta berne un'altra bottiglia. Ma Nemorino non ha più soldi per procurarsela. Disperato, accetta la proposta di Belcore: si arruola all'istante nell'esercito per ricevere il compenso d'ingaggio di venti scudi. Con questi riesce a comprare la seconda bottiglia del filtro magico. Nel frattempo si sparge in paese la voce di una ricca eredità che lo zio di Nemorino gli avrebbe lasciato morendo. Il giovane all'improvviso viene circondato e corteggiato dalle ragazze del paese; e a questo punto esplose la gelosia di Adina, che si rende conto di essere veramente innamorata di Nemorino. La vicenda si mette così sulla strada del lieto fine. Nemorino, che ora è ricco, può riscattare l'impegno di arruolamento e riprendersi la libertà.

¹ Fittavolo: affittuario, locatario, proprietario.





IL NOSTRO ELISIR – LA STORIA

Ecco come Manuel Renga ha riletto *L'elisir d'amore* con il suo adattamento registico¹.

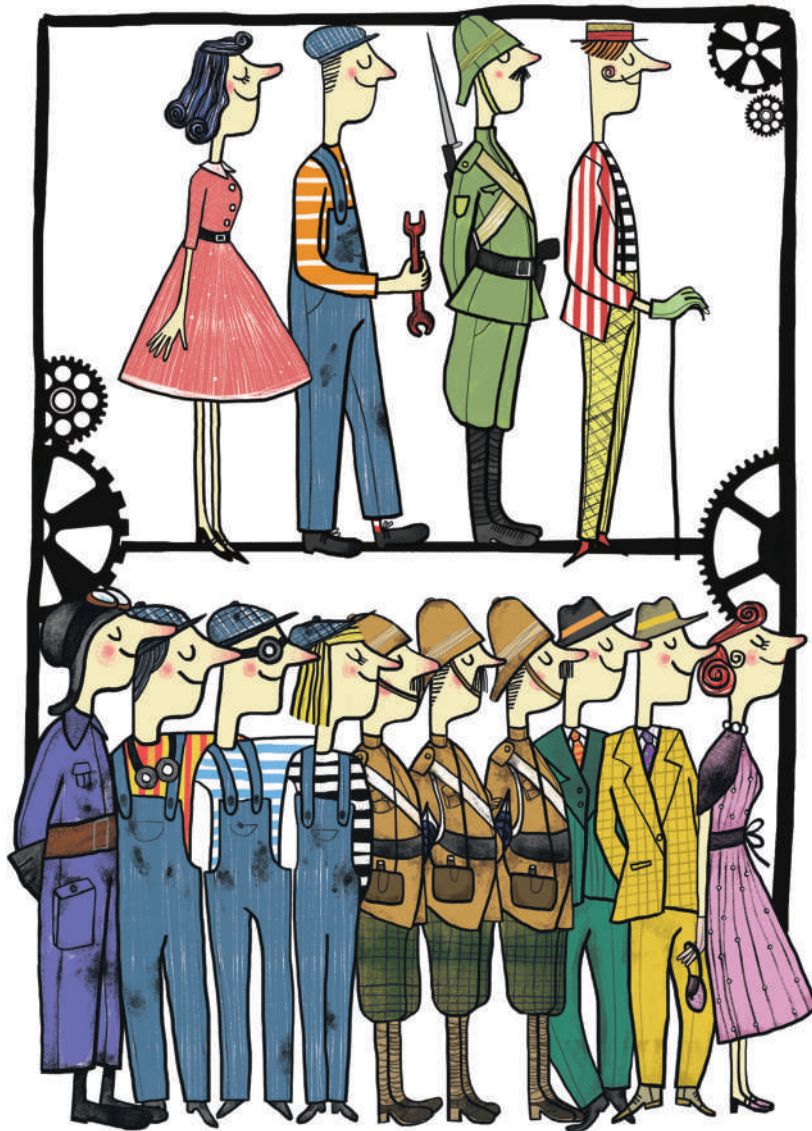
LA STORIA

La fabbrica di sciroppo per la tosse Elisir è in crisi: lo sciroppo è troppo amaro e nessuno lo vuole più comprare. Un gruppo di operai notturni decide allora di prendere in mano la situazione: con una buona dose di coraggio e di creatività, che nessun altro nell'azienda sembra possedere, decidono in segreto di cambiare la ricetta aggiungendo alcuni ingredienti particolari...

Mentre preparano il loro piano, la vita nell'azienda segue il suo corso: l'operaio Nemorino è innamorato di Adina, la bella figlia del proprietario che però non sembra ricambiare il suo amore; anzi, è infastidita dalle troppe avances del ragazzo. Una mattina la fabbrica è scossa dall'arrivo di Belcore, grande e famoso esploratore di ritorno da un lungo viaggio, che chiede di poter mettere tenda al riparo nella fabbrica per qualche giorno. Appena vede Adina se ne innamora e inizia a corteggiarla provocando una grande gelosia in Nemorino. Ma non è finita qui! Durante il turno di notte la guardia avverte i colleghi che uno strano individuo è arrivato in città e promette un Elisir in grado di cambiare le sorti della fabbrica. Si tratta di Dulcamara, uno strano chimico, forse un imbroglione, che vende a poco prezzo il suo Elisir che guarisce e sistema ogni situazione. Ma certo! Ecco la soluzione per Nemorino: comprerà da Dulcamara l'elisir d'amore della regina Isotta, che ha sentito nominare da Adina in uno dei suoi racconti, e la ragazza non avrà scampo, cadrà ai suoi piedi. La gioia esplose sulla faccia di Nemorino e Adina la scambia per una provocazione, tanto da accettare –solo per ripicca– la proposta di matrimonio del soldato Belcore: si sposeranno quella sera stessa! Mentre tutti si preparano per la festa, gli operai notturni, con la complicità dei giovani operai del pubblico, attuano il loro piano: goccia dopo goccia, bottiglia dopo bottiglia, aggiungono all'alambicco tutti gli ingredienti segreti necessari per trasformarlo in una delizia. Missione compiuta! Intanto la festa inizia con canti, balli e una ricchissima cena. Nemorino è disperato: deve riuscire ad avere una seconda dose di Elisir, ma come può fare senza denaro? L'unica soluzione è farsi soldato e partire: per l'amore di Adina e per non vederla fra le braccia di Belcore è davvero disposto a tutto.

Nel frattempo una telefonata avvisa che Nemorino ha ricevuto una grande eredità: le donne invitate al matrimonio iniziano a corteggiarlo e lui scambia queste attenzioni per l'effetto dell'elisir. Adina e Nemorino, forti della scoperta dell'amore dell'altro trovano il coraggio, superano il loro orgoglio e si confessano il reciproco amore.

Ormai è l'alba, la festa è finita e i due ragazzi mettono al corrente tutti gli altri della loro decisione: si sposeranno di lì a poco. Tutto sembra finito, ma squilla il telefono della fabbrica. Un cliente ha provato la nuova ricetta dello sciroppo Elisir e ne ordina... diecimila bottiglie! Diecimila! Nella fabbrica torna finalmente la felicità!



1 La *regia* è l'attività di guida e di coordinamento dell'allestimento di una rappresentazione teatrale o, in senso più esteso, di qualsiasi tipo di rappresentazione artistica dal vivo. Il regista è colui che:

- definisce i criteri estetici, tecnici e narrativi dello spettacolo;
- gestisce lo sviluppo del lavoro degli attori, dei cantanti e di tutti gli altri artisti che collaborano al prodotto finale (scenografo, light designer, ecc.).

I criteri vengono stabiliti dal regista in base a una *personale interpretazione* del materiale di partenza (nel caso dell'opera lirica: il libretto poetico, cioè il testo, le parole pronunciate dai cantanti e la *partitura*, cioè la musica che incornicia le scene).